

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

8 ottobre 2014

settimanale - anno I (XXXV) - numero 41

- * INTERVISTA: Aquilante: La promessa di un mondo diverso
- * Lampedusa. Incontro interreligioso per ricordare le vittime del 3 ottobre 2013
- * Ambiente. Conclusa con un appello alle chiese e all'UE l'assemblea della ECEN
- * Battisti. A Bucarest le riunioni del consiglio della Federazione battista europea
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo di Lampedusa

INTERVISTA

Massimo Aquilante: La promessa di un mondo diverso

a cura di Gian Mario Gillio

Roma (NEV), 8 ottobre 2014 - *Lo scorso 2 ottobre la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) ha promosso, insieme all'arcidiocesi di Agrigento e alla parrocchia di Lampedusa, l'incontro interreligioso "Memoria tra mare e cielo" parole e gesti per ricordare le 366 vittime affogate al largo delle coste dell'isola siciliana il 3 ottobre 2013. Abbiamo chiesto al pastore Massimo Aquilante, presidente della FCEI, di raccontarci l'atmosfera e i contenuti dell'incontro.*

La FCEI ha organizzato e promosso la commemorazione "Memoria tra mare e cielo". A evento concluso, come valuta l'incontro?

L'incontro di Lampedusa si è svolto in un'atmosfera di straordinaria intensità spirituale. Significativa è stata la presenza di un folto gruppo di superstiti e di parenti delle vittime, donne e giovani eritrei che sono stati con noi, partecipando attivamente alla celebrazione interreligiosa con un momento di preghiera guidato dal prete eritreo Mussie Zerai, noto per aver salvato ed aiutato molte persone e migranti in difficoltà. Profonda e intensa è stata anche la partecipazione dei rappresentanti religiosi che, oltre a evangelici e cattolici, hanno partecipato all'iniziativa: ortodossi, musulmani, buddisti, sikh e mormoni. Un filo conduttore ci ha legato gli uni agli altri: la solidarietà, la speranza, la promessa. Una nota importante è stata la partecipazione dei lampedusani e del sindaco Giusi Nicolini. Molte persone, oltre trecento, hanno passato più di due ore nella splendida cornice naturale del Santuario della Madonna di Porto Salvo, da sempre luogo di soccorso, come ha ricordato il parroco dell'isola, don Mimmo Zambito, nel suo intervento di saluto.

Quali i gesti e i pensieri che meglio hanno caratterizzato l'incontro a cui hanno partecipato esponenti di tante tradizioni diverse?

La celebrazione in sé è stata sobria e ha lasciato il giusto spazio a pensieri, preghiere, letture e piccoli gesti di condivisione. I pensieri espressi hanno messo in luce che la tragedia del 3 ottobre 2013 non è stata solo il risultato di un incidente prodotto dalla natura. Ci sono state responsabilità umane, tutte riconducibili all'organizzazione ingiusta di questo mondo. Un'ingiustizia che è stata

sottolineata dalle diverse tradizioni religiose, ognuna attraverso la propria spiritualità e il proprio patrimonio di pensiero teologico ed etico. Tutti nel nome del Dio unico. Una straordinaria convergenza di relazioni, rapporti e preghiere al Dio che ci accomuna, malgrado le diversità.

Qual è, a suo avviso, il criterio teologico su cui vivere e fondare la solidarietà con le vittime?

Naturalmente c'è il piano dell'impegno pratico: tutti coloro che hanno come riferimento il Dio unico sono chiamati a intervenire. Ma c'è anche un piano più profondo. Coloro che fuggono da persecuzioni, miserie e violenze per raggiungere un luogo migliore in cui vivere, sono certamente animati da un fortissimo senso di "promessa" per una vita diversa. Ciascuna anima che porta con sé l'afflato religioso sa di vivere la propria esistenza nell'orizzonte di una "promessa" di un mondo diverso. C'è un qualcosa di più profondo che ci lega gli uni agli altri, un dono che viene da Dio e che non è semplicemente riconducibile all'impegno che ciascuno di noi assume a livello pratico, operativo o etico. Come coloro che partono per i viaggi della speranza, anche noi ci muoviamo su un orizzonte di speranza attiva. Come persone di fede, anche se di fedi diverse, abbiamo espresso a Lampedusa la nostra dichiarazione di impegno e di azione. Abbiamo da offrire la grazia di questo Dio, che noi chiamiamo perdono. Naturalmente, perché il perdono accada e crei nuove relazioni e nuove realtà, bisogna che io mi metta davanti al carnefice, guardi dritto negli occhi lo schiavista o lo scafista, mi sieda al tavolo con chi ha il potere di fare leggi, discuta apertamente con il razzista che è nel mio paese o nella mia famiglia. Il perdono non è un colpo di spugna che magicamente lava le colpe o azzerava le responsabilità. Il perdono è coraggio, è giudizio, è lotta ed espone alle reazioni.

Dopo questa esperienza, quale messaggio si sente di lanciare sia nell'ambito dell'accoglienza ai rifugiati sia per il dialogo tra fedi diverse?

Intanto, stando all'esperienza fatta, mi sentirei di dire che ci possiamo dare appuntamento, sempre a Lampedusa, il tre ottobre 2015 e che nel frattempo potremmo organizzare un'altra manifestazione interreligiosa a Scicli (Ragusa) dove sarà presto operativo il nostro Centro di accoglienza. Dalla manifestazione di Lampedusa è emersa l'esigenza da parte delle comunità di fede di un impegno pratico, noi lo stiamo mettendo in opera. Ma anche di indirizzo politico come la nostra richiesta di poter predisporre prima possibile i "presidi umanitari".

Lampedusa. Incontro interreligioso per ricordare le vittime del 3 ottobre 2013

Aquilante: Non accettiamo che un "viaggio della speranza" si trasformi in "viaggio della morte"

Roma (NEV), 8 ottobre 2014 - "Siamo qui oggi in rappresentanza delle nostre rispettive comunità di fede, perché noi siamo gli uomini e le donne della promessa", ha affermato il pastore Massimo Aquilante, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), aprendo la cerimonia interreligiosa "Memoria tra mare e cielo", che ha avuto luogo a Lampedusa il 2 ottobre presso il santuario della Madonna di Porto Salvo per ricordare le vittime del 3 ottobre 2013.

Un incontro organizzato dalla FCEI insieme alla locale parrocchia e all'Arcidiocesi di Agrigento, al quale hanno aderito esponenti delle comunità ortodosse, islamiche, buddhiste, sikh e mormoni. L'iniziativa, coordinata da Marta Bernardini, operatrice di Mediterranean Hope, il progetto di monitoraggio e accoglienza avviato dalla FCEI alcuni mesi fa, ha superato le aspettative degli stessi promotori data la folta partecipazione di persone giunte sino al santuario insieme ai superstiti e ai famigliari delle vittime del 3 ottobre 2013, tutti eritrei. "Noi compiamo le nostre scelte, ci schieriamo a favore o contro, assumiamo le nostre responsabilità umane, in una parola: viviamo all'ombra della promessa – ha proseguito Aquilante –. Sappiamo che sul creato e sulla storia umana l'ultima parola spetta al Dio unico, non ai signorotti della terra. Noi siamo le donne e gli uomini di un futuro che inizia già qui, già ora - ha continuato Aquilante -. Un futuro che già qui

e già ora aggredisce le strutture di questo vecchio mondo e crea il mondo nuovo. Non possiamo accettare che un viaggio iniziato come 'viaggio della speranza' si capovolga in 'viaggio della morte'".

Nel corso della cerimonia, i rappresentanti delle varie fedi sono intervenuti secondo le loro sensibilità per fare memoria delle vittime che continuano a perdere la vita in mare. Tutti i rappresentanti delle diverse comunità di fede hanno pronunciato una formula d'impegno affinché nelle loro comunità e nella società cresca la solidarietà nei confronti dei migranti e "si aprano canali umanitari che tutelino i rifugiati e i richiedenti asilo che fuggono dalle persecuzioni e dalle violenze in corso in vaste aree del Nord Africa e del Medio Oriente" ha ricordato la pastora valdese Maria Bonafede della FCEI. Al termine della commemorazione l'arcivescovo di Agrigento, Francesco Montenegro, ha affermato "Oggi abbiamo una volta ancora dimostrato che si può stare insieme in serenità, uniti nella condivisione di obiettivi comuni".

In occasione della celebrazione è stata creata da Francesco Piobbichi, con i resti delle navi naufragate a Lampedusa, un'opera che simboleggiava una rosa dei venti. "Questa è la rosa dei venti – ha ricordato Monica Fabbri, consigliera FCEI – quella che ogni pescatore conosce bene perché quei venti decidono della sicurezza e del suo lavoro. Tutti abbiamo bisogno di questa bussola per navigare ma noi oggi vogliamo costruire un'altra bussola". Ha proseguito la vicepresidente FCEI, Gabriela Lio: "quella bussola che indica il Nord della solidarietà, il Sud della giustizia, l'Est della speranza, l'Ovest dell'accoglienza. Questo è il nostro impegno. Questa è la nostra vocazione di fronte a Dio e di fronte alle donne e agli uomini che arrivano a noi attraverso questo braccio di mare".

Ambiente. Conclusa con un appello alle chiese e all'UE l'assemblea della ECEN

Le chiese guardano a Parigi 2015 per un nuovo trattato sul clima "giusto, ambizioso e vincolante"

Roma (NEV), 8 ottobre 2014 - "Facciamo appello alle chiese europee e ai loro leader affinché rispondano alla crisi del cambiamento climatico, sia nei suoi aspetti spirituali sia in quelli pratici". E' quanto hanno affermato in un documento conclusivo gli oltre 100 delegati ed ospiti, provenienti da 24 nazioni diverse, che hanno preso parte alla X assemblea della Rete cristiana europea per l'ambiente (ECEN), tenutasi a Balatonszarszo (Ungheria) dal 27 settembre al 1° ottobre scorsi. Il tema generale dei lavori riguardava il "Cambiamento climatico e l'energia. Il ruolo e la voce delle chiese" e ha permesso di spaziare dalla prospettiva biblica e teologica della salvaguardia del Creato all'analisi di politiche economiche che producono uno sviluppo diseguale, ingiusto e insostenibile; dalla riflessione etica alla condivisione di buone pratiche ecosostenibili. Particolare attenzione è stata data al Tempo per il creato, il periodo liturgico che dal 1° settembre al 4 ottobre di ogni anno invita cristiani di ogni tradizione a pregare, riflettere ed agire per la difesa dell'ambiente. "Siamo chiamati ad agire localmente in una prospettiva globale", si legge nel documento finale inviato alle chiese, nel quale si amplia la definizione di prossimo che il Signore ci invita ad amare, a "ogni creatura vivente nella creazione di Dio". Il testo fa poi riferimento all'incontro sul clima convocato dall'ONU a Parigi per il dicembre 2015: "le persone di fede hanno iniziato un cammino, sia reale che metaforico, verso questa data. In tutto il mondo c'è chi spera nella definizione di un nuovo trattato giusto, ambizioso e vincolante. Lasciamoci coinvolgere, preghiamo e agiamo per contribuire a raggiungere questo risultato". L'Assemblea ha anche inviato una lettera all'Unione europea nella quale chiede di incrementare le proprie politiche riguardo alla riduzione di emissioni di anidride carbonica, al risparmio energetico e alla promozione delle energie rinnovabili. ECEN chiede anche all'UE di svolgere un ruolo attivo nei negoziati di Parigi 2015.

Tra i relatori dell'assemblea sono intervenuti il vescovo anglicano James Jones, Michel Northcott dell'Università di Edimburgo, Clarisse Kehler Siebert dell'Istituto ambientale di Stoccolma, Barbara Botos del Dipartimento per le politiche climatiche del governo ungherese, Dorothea Hauptstock del Wuppertal Institute per il clima, l'ambiente e l'energia. All'Assemblea l'Italia era rappresentata da Antonella Visintin, coordinatrice della Commissione Globalizzazione e ambiente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI).

Battisti. A Bucarest le riunioni del consiglio della Federazione battista europea

Approvate due risoluzioni su Medio oriente e Ucraina

Roma (NEV), 8 ottobre 2014 - Il Medio Oriente, l'Ucraina e il Centenario dello scoppio della Prima Guerra mondiale sono stati i tre temi principali della riunione del Consiglio della Federazione battista europea (EBF), tenutasi a Bucarest (Romania) a fine settembre.

“Alla situazione in Medio Oriente è stata dedicata un'intera sessione dell'incontro in cui i 120 partecipanti al Consiglio hanno potuto ascoltare la testimonianza diretta di sette pastori rappresentanti Unioni o Convenzioni battiste dell'area”, ha spiegato all'agenzia NEV il pastore Tony Peck, segretario generale dell'EBF, ricordando come la Federazione battista non raggruppi solo chiese europee ma anche mediorientali e della regione asiatica delle repubbliche ex-sovietiche. “L'intervento militare non risolverà i problemi che hanno portato all'ascesa del cosiddetto stato islamico (IS), potrebbe anzi peggiorarli nel lungo periodo – hanno detto gli esponenti battisti mediorientali -. E' invece urgente investire in interventi per l'educazione e per alleviare la povertà”, le due priorità attorno alle quali si può ricostruire la vita e la pace in Medio Oriente. Queste preoccupazioni sono state recepite in un apposito documento nel quale il Consiglio della EBF, oltre ad esprimere solidarietà ai cristiani e agli appartenenti ad altri gruppi religiosi di minoranza, ha affermato che “la via per raggiungere la pace e per la liberazione dall'estremismo passa attraverso la giustizia, lo sviluppo, i diritti umani e lo stato di diritto”.

La crisi tra Russia e Ucraina è stato l'altro grande tema dell'incontro, anche questo affrontato attraverso le testimonianze dei delegati delle Unioni battiste russa e ucraina. “E' stato importante ascoltare le testimonianze di entrambe le Unioni e soprattutto aver trovato un luogo in cui le due Unioni potessero dialogare tra loro”, ha affermato Tony Peck. Per dare un'idea di quanto la crisi ucraina coinvolga i battisti è sufficiente ricordare che nella sola Crimea sono presenti 55 chiese locali. “Cosa succederà ora, che la Crimea non è più parte dell'Ucraina?”, si interroga Peck, facendo riferimento anche alle migliaia di battisti, circa 5mila, sfollati nei territori in guerra dell'Ucraina orientale. Per questo il Consiglio ha approvato una risoluzione nella quale i leader delle Unioni battiste russa e ucraina sono invitati a “superare ogni pregiudizio e incomprensione” e a “continuare a lavorare insieme verso una visione comune della missione e per l'avanzamento del regno di Dio nella loro regione”.

Tra gli altri temi all'ordine del giorno, una riflessione sul Centenario dello scoppio della Prima guerra mondiale, la definizione di un programma per la formazione e il coinvolgimento dei giovani nelle Unioni nazionali e nella stessa EBF, la presentazione del nuovo rettore, professor Stuart Blythe, e del nuovo staff del Centro internazionale di studi battisti ad Amsterdam. Alle riunioni ha partecipato anche il pastore Giuseppe Miglio in rappresentanza dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI) (www.ebf.org).

TELEGRAFO

(NEV) – Oggi pomeriggio l'on. Luigi Lacquaniti ha presentato alla Camera dei Deputati un'interrogazione al Governo sulla situazione della libertà religiosa in Lombardia. In un comunicato stampa, Lacquaniti spiega come la Legge regionale lombarda n.12 del 2005, all'articolo 52, abbia “introdotto una disciplina fortemente restrittiva per il mutamento di destinazione d'uso di immobili finalizzati alla creazione di luoghi di culto, assoggettandolo a condizioni restrittive non previste per altre tipologie di locali, assegnando grandissima discrezionalità in capo alle Amministrazioni locali e associando a tale discrezionalità un meccanismo sanzionatorio particolarmente severo. Ad oggi, nei fatti – continua Lacquaniti -, è possibile ottenere facilmente il cambio di destinazione d'uso di locali già adibiti a cinema o a teatro, e trasformarli ad esempio a supermercato. Non così per aprire un luogo di culto”. La puntuale applicazione della norma ha inoltre “portato alla chiusura di molti luoghi di culto, punti di riferimento per Comunità evangeliche e protestanti, composte soprattutto da immigrati. Auspicio – ha concluso Lacquaniti - che il Governo promuova iniziative adeguate a superare questo grave ostacolo, su un tema particolarmente delicato quale quello della libertà religiosa”.

(NEV/Riforma) - Durante questo mese il Baptist world aid, braccio operativo dell'Alleanza battista mondiale (BWA) che si occupa degli aiuti umanitari e dello sviluppo, sensibilizza la comunità battista, in particolare, e la più ampia comunità internazionale, sul problema della fame nel mondo, patita da milioni di persone. La BWA sostiene e finanzia progetti che creano opportunità di lavoro, che aumentano o migliorano la produzione alimentare e lo sviluppo della comunità, assistendo le vittime di disastri e coloro che sono costretti a migrazioni forzate, come rifugiati e sfollati. L'Alleanza battista mondiale è una comunione di 231 Convenzioni e Unioni di chiese presenti in 121 paesi e territori comprendenti 42 milioni di membri in 177.000 chiese.

(NEV/Riforma) - Al Sinodo sulla famiglia apertosi domenica in Vaticano sono presenti anche otto "delegati fraterni" di altre confessioni (ortodossi, anglicani, luterani, riformati e battisti) in qualità di esperti e uditori. Tra loro Valérie Duval Poujol, teologa battista e presidente della Commissione ecumenica della Federazione protestante di Francia in rappresentanza dell'Alleanza battista mondiale. Alla domanda se l'invito del Sinodo l'ha sorpresa, la Poujol risponde che "è vero che le chiese battiste in Francia sono relativamente poco note, ma a livello mondiale l'Alleanza battista può contare su più di 42 milioni di fedeli, ed è per me un onore essere stata segnalata come membro partecipante. La nostra presenza è anche il segno di come con il dialogo le relazioni cambino di livello e acquisiscano valore: infatti al medesimo invito ricevuto durante il Concilio Vaticano II, l'Alleanza battista aveva opposto un rifiuto. Oggi grazie ai passi ecumenici fatti insieme le nostre relazioni hanno un livello tale di fiducia che permettono questo genere di importanti collaborazioni".

(NEV) - "Le donne hanno sempre costituito 'la base' per tutte le religioni, eppure sono sempre state trattate come un corpo ad esse estraneo", così si legge nel comunicato del convegno: "Il sinodo delle donne - le nuove famiglie", promosso dall'Associazione culturale "Sound's good" che si terrà a Roma lunedì 13 ottobre presso la Camera dei Deputati, Sala del Refettorio in via del Seminario, 76 ed il 14 ottobre presso l'Istituto Luigi Sturzo in via delle Coppelle, 35. Le donne sono sempre state "'la base' - prosegue il comunicato - perché spesso sono loro a trasmettere attraverso le generazioni i valori religiosi". Estranee, invece "perché la loro voce è stata zittita per troppo tempo e gli uomini se ne sono fatti interpreti, strumentalizzando la loro figura e rendendola uno stereotipo". Tra i temi che verranno affrontati: "Procreazione e filiazione: nuove prospettive etiche e giuridiche"; "Famiglie divine"; "Dalla poligamia alla famiglia allargata"; "La coppia primordiale come primo nucleo di affetti, complicità, responsabilità e base sociale". Tra le partecipanti, per citarne solo alcune: Marina Sereni, Silvia Costa, Marinella Perroni, Gianna Urizio, Franca Coen Eckert, Lidia Menapace, Letizia Tomassone. Ed ancora parteciperanno: Khalid Chaouki, Riccardo Di Segni, Alberto Pesce, Mostafa El Ayoubi, Benedetto Carucci Viterbi, Giuseppe Sangiorgi, Valerio Di Porto.

(NEV) - Accade sovente, nel processo di cura messo in atto nelle fasi terminali della vita, che i pazienti e i loro familiari offrano all'ascoltatore attento stralci di vita, ricordi o desideri, richieste esplicite o bisogni nascosti tra le righe. Questioni calde inerenti al senso della vita e quindi anche della morte che si approssima. "Parole e gesti sulla soglia: racconti di vita nell'imminenza della morte", l'incontro interreligioso organizzato dall'Ospedale milanese Niguarda Ca' Granda mercoledì 15 ottobre (vedi appuntamenti), nasce dall'esperienza dell'Hospice "Il Tulipano" per offrire uno spazio di ascolto e di riflessione sulla ricchezza della comune umanità, scoprendo come, di fronte al senso della vita e della morte, le domande sono comuni ad ogni donna e ad ogni uomo, in modo trasversale rispetto alle appartenenze religiose e/o culturali. All'incontro interverranno esponenti di diverse comunità di fede, tra i quali, il pastore valdese Giuseppe Platone. La partecipazione è aperta a tutti previa iscrizione: cp_hospice@ospedaleniguarda.it

(NEV) - Sono tre gli editoriali che aprono il numero di ottobre della rivista "Confronti", mensile di fede, politica e vita quotidiana, diretto da Gian Mario Gillio: "Ucraina: la storia che l'Occidente si racconta" di Giulietto Chiesa, "La libertà religiosa un'urgenza democratica" di Vannino Chiti e "L'ISIS nello scacchiere politico" di Mostafa El Ayoubi. In sommario, servizi su Israele e Gaza,

Turchia, scuola, incontro “Donne ebreo a Roma”, procreazione assistita, valdesi e metodisti, spiritualità. Completano il numero le notizie brevi e le rubriche In genere, Note dal margine, Osservatorio sulle fedi, Spigolature d'Europa, Diari dal Sud del mondo, Libro. Confronti, via Firenze 38, 00184 Roma; www.confronti.net; www.confrontiblog.it.

APPUNTAMENTI

VENEZIA – Giovedì 9, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” in collaborazione con l'associazione “Amici della musica” di Udine, invita a “Musicisti virtuosi”, concerto per erhu ed orchestra d'archi. Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, Castello 5170.

ROMA – Giovedì 9, primo incontro del Cantiere di pace 2014/15, organizzato dal Centro interconfessionale per la pace (CIPAX). Carlo Molari e Silvia Rapisarda parlano delle “Sfide del pluralismo religioso”. Alle 18.15 presso i locali della comunità di San Paolo, via Ostiense 152/b.

GENOVA - Venerdì 10, Radwan Akkad, Nicolò Anselmi, Paolo Farinella, Angelo Gualco, Giuseppe Momigliano e Italo Pons partecipano all'incontro “Prossimità. Un dialogo ecumenico”. Alle 17, via della Maddalena 29T.

ALESSANDRIA – Sabato 11, incontro per i 150 anni della chiesa avventista in Italia e per i 10 anni della fondazione della locale chiesa avventista. Intervengono Davide Romano e Dora Bognandi. Alle 16 in via Morando 2 (angolo via Donizetti).

VENEZIA – Sabato 11, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita a un “Concerto per soprano e pianoforte” con la cantante Marta Franco. Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, Castello 5170.

BASSIGNANA (Alessandria) – Sabato 11, la chiesa metodista invita all'incontro “Cantiamo al Signore. I salmi, fonte di ricchezza e patrimonio comune”. Interviene la corale della chiesa valdese di Milano. Alle 20.30 in via della Vittoria 5.

ROMA – Domenica 12, apertura delle attività 2014/15 del SAE. Incontro con Giovanni Odasso sul tema “L'ecumenismo urgente. 'Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri', (Giovanni 13:35)”. Alle 16 presso la foresteria delle monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii 2.

ROMA – Lunedì 13, il Dipartimento di studi umanistici dell'Università Roma Tre, in collaborazione con l'Istituto di formazione evangelica e documentazione (IFED), organizzano la conferenza-dibattito “Quale Scrittura? Autonomia e fisionomia della Bibbia all'epoca di Paolo”. Relatori, Mark Seifrid (Southern Baptist Theological Seminary, Louisville, USA), Gianluigi Prato (Roma Tre). Alle 15.30 nell'aula del Consiglio del Dipartimento di studi umanistici, via Ostiense 234.

ROMA – Lunedì 13 e martedì 14, l'associazione culturale “...sound's good” organizza il “Sinodo delle donne. Le nuove famiglie”. Sedi: sala del Refettorio, palazzo San Macuto, via del Seminario 76; Istituto Luigi Sturzo, Palazzo Baldassini, via delle Coppelle 35. Per il programma completo: <http://www.antichita.uniroma1.it/en/node/6982>.

BOLOGNA – Martedì 14, incontro introduttivo del ciclo “I vangeli dell'infanzia”, organizzato dal Gruppo biblico interconfessionale. Interviene Maurizio Marcheselli. Alle 21 presso la chiesa metodista, via Venezian 1.

FIRENZE – Mercoledì 15, per i “Concerti di ottobre”, la chiesa luterana invita a “L'Armonia delle Sfere”, performance dell'organista Roland Voit. Musiche di Liszt, Orlando di Lasso, Bergmann e Scheidemann. Alle 21, lungarno Torrigiani 11.

MILANO – Mercoledì 15, l'Hospice dell'Ospedale Niguarda Ca' Grande organizza l'incontro interreligioso "Parole e gesti sulla soglia: racconti di vita nell'imminenza della morte". Intervengono esponenti di diverse comunità di fede. Dalle 16 alle 20 presso l'aula magna, Padiglione 1, A.O. Ospedale Niguarda, piazza Ospedale Maggiore 3.

VENEZIA – Mercoledì 15, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis" invita a "Concerto in Costume" con Roberto Barrali al pianoforte e la soprano Angela Gandolfo. Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, Castello 5170.

MILANO – Mercoledì 15, nell'ambito del corso biblico "Alla scoperta della Bibbia. Dalle storie bibliche alla nascita della chiesa", incontro con Robert Maier "Diaconi, pastori, preti, anziani, vescovi: le prime cariche ecclesiali, secondo il Nuovo Testamento". Alle 20.30 in via Francesco Sforza 12a.

TELEVISIONE – Domenica 12, su RAIDUE all'una di notte circa, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda una puntata con i servizi "Lampedusa, memoria tra mare e cielo di una terra di frontiera", "Contro l'odio tra tifoserie, perdono e giustizia. Un incontro con Antonella Leandri madre di Ciro Esposito, ucciso a Roma lo scorso maggio". Conclude la serie "Il mondo della Bibbia". Replica lunedì 13, sempre su RAIDUE all'una di notte circa. Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina, alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (12 ottobre, pastore Giovanni Anziani), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.

mediterranean
HOPE

federazione delle chiese evangeliche in italia

Lo sguardo di
Lampedusa

di Marta Bernardini e Francesco Piobbichi

"Libera la Natura" a Lampedusa

Lampedusa, Agrigento (NEV), 8 ottobre 2014 - In questi giorni si è svolto a Lampedusa "Libera la natura", progetto dell'Associazione LIBERA nomi e numeri contro le mafie che attraverso una staffetta che coinvolge i giovani e le scuole possa promuovere lo sport come strumento di aggregazione. Una corsa per le strade di tante città, in quelle terre "liberate" dalle mafie, che si chiude a Lampedusa, luogo di transito, di sofferenza e di speranza per tante persone che cercano di approdarvi.

Questa staffetta a Lampedusa assume un significato particolare, diventa un momento di ricordo per tutti coloro che non hanno raggiunto il traguardo desiderato, arrivare sulle coste del nostro paese, luogo di salvezza e rifugio. Una corsa che promuova lo sport come strumento formativo in cui si impara la lealtà, il rispetto delle regole, la sconfitta ma anche la determinazione a raggiungere degli obiettivi.

Don Luigi Ciotti, presidente di Libera, in un'intervista a Mediterranean Hope racconta (<https://www.youtube.com/watch?v=RXVHMUq-JIQ>): "Ho detto ai ragazzi 'siate orgogliosi di essere di questa isola'. Questa è un'isola che ha accolto tanta gente, che è stata penalizzata, giudicata, a volte etichettata ma questa è anche un'isola dove io ho toccato con mano che cos'è, non solo accogliere le persone, ma anche riconoscerle".

Da anni Libera fa iniziative a Lampedusa insieme al Gruppo Sportivo del Corpo Forestale perché lo sport, prosegue don Ciotti, "aiuta a socializzare, aiuta a conoscere, aiuta ad essere persone responsabili. È bello correre insieme e il grido della pace, della legalità, della libertà, della giustizia va percorso, la pace va per-corsa". E durante la staffetta di Lampedusa viene usato un testimone fatto con i legni delle barche che sono naufragate su queste coste "per ricordarci – racconta don Ciotti – che questa è una responsabilità che dobbiamo sentire profondamente dentro le coscienze di ciascuno di noi. Vengo qui volentieri con i miei due grandi riferimenti, che hanno segnato un po' la mia vita, il Vangelo e la Costituzione Italiana".

A parlare dell'iniziativa è anche Nicola Teresi di Libera, che a Mediterranean Hope racconta (<https://www.youtube.com/watch?v=Ml3AMcnEN1Q>) come lo sport diventi veicolo per lanciare messaggi di "legalità, rispetto, giustizia sociale, riflessione sul ruolo della criminalità e della confisca dei beni". Lampedusa è un luogo significativo in cui si intreccia l'aspetto della marginalità sociale e il fenomeno della migrazione e Libera cerca di promuovere una cittadinanza partecipata e attiva che sia stimolo per un cambiamento. L'associazione nasce per stare dalla parte degli ultimi, delle vittime, è non può non prendere posizione ed esprimere vicinanza anche a tutti coloro che perdono la vita in mare o che iniziano nuovi percorsi in Italia ed Europa.

L'impegno di Libera è volto anche a stare vicino a quanti, una volta approdati nel nostro paese, rischiano di entrare in circuiti di sfruttamento del lavoro sotto il caporalato, combattendo situazioni di schiavitù lavorativa e purtroppo spesso anche sessuale. Così, obiettivo dell'associazione, prosegue Teresi, "è fare dei beni confiscati alle mafie un'occasione di sviluppo e welfare soprattutto per chi ha sofferto come queste persone. Sarebbe bello mettere insieme le tematiche dell'asilo politico e dei beni confiscati, speriamo diventi una pratica presto".

Nel discorso di inaugurazione della staffetta a Lampedusa don Ciotti ha parlato ai ragazzi e alle ragazze dell'isola con queste parole: "Correte ragazzi, sentitevi liberi, sentitevi vivi, corriamo tutti insieme in staffetta facendo ciascuno la propria parte e passandoci di mano in mano il testimone della nostra responsabilità e del nostro impegno. Abbiamo solo questa vita per amare, per amarci, per impegnarci e per essere più accoglienti. Abbiamo solo questa vita per costruire un po' più di libertà e giustizia per tutti" (https://www.youtube.com/watch?v=Lx9SNBFlw_8&feature=youtu.be).

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamenti 2014: euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.